

Intervista



ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Ministro Lupi, la protesta in Val di Susa non si ferma. Per oggi è prevista una nuova manifestazione, alcuni sindacati sarebbero pronti a violare la zona rossa. Qual è la risposta del governo?

«Stamattina (ieri per chi legge, ndr) molto presto mi sono sentito con il collega Alfano e ci siamo trovati d'accordo nel promettere una risposta ferma e decisa all'attacco della notte. Io non vedo i rischi cui accenna lei, ritengo legittima la protesta civile ma ritengo che oggi, proprio per quello che è successo questa notte, un gesto simbolico in sé lecito potrebbe essere letto come una legittimazione dei violenti, quindi un errore. Comunque voglio augurarmi che nessuno abbia la tentazione di accostarsi a un gruppo organizzato di semplici delinquenti. Quella che vedo all'opera è una strategia che non può appartenere a movimenti di protesta spontanei».

Che intende dire? Pensa ai centri sociali?

«Chi si incappuccia non esprime il dissenso democraticamente. L'obiettivo di queste persone è la Tav in quanto simbolo di una lotta ideologica. Una volta si diceva "lo Stato borghese si abbatte non si cambia". Cambiano il soggetto, il concetto è lo stesso».

Secondo lei chi sono i protagonisti di questa protesta?

«Come tutte le estati vedo all'opera gruppi che arrivano da mezza Europa, che nulla hanno a che vedere con le ragioni degli abitanti. Faccio notare che due degli arrestati della nottata sono di Roma: questo la dice lunga su chi è all'opera in questi giorni. Questa è gente che sbarca nella valle, semi-

“Chi viola la zona rossa legittima i violenti”

Il ministro Lupi: “Le azioni condotte da delinquenti organizzati Mi auguro che gli amministratori non vogliano accostarsi a loro”



Il ministro
Maurizio Lupi, 53 anni, esponente del Pdl, è alla guida del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 28 aprile 2013

na violenza, e la mattina dopo se ne torna tranquillamente a casa come se nulla fosse».

Non negherà che nella protesta sono ancora coinvolti molti abitanti della Val di Susa. A loro cosa risponde?

«L'attenzione del governo alle ragioni di chi protesta civilmente è sempre alta. Ricordo che è stato ampiamente rivisto il tracciato dell'opera: è un successo che va riconosciuto alla pervicacia di queste persone. Ricordo anche che sono stati stanziati a favore dell'area 140 milioni di euro, quaranta dei quali, in tre anni, per opere di riqualificazione ambientali e del territorio, al di fuori del patto di Stabilità dei comuni. A me non piace usare la parola compensazioni, di certo si tratta di importanti benefici per la collettività. Le regole della democrazia sono queste: si discute, si sceglie, dopodiché ciascuno si assume le proprie responsabilità».

Cosa intende dire quando parla di risposta “ferma e decisa”?

«L'unico strumento che abbiamo a nostra disposizione è dividere, isolare, tagliare l'erba sotto i piedi dei violenti con atti concreti di attenzione alla popolazione, convincendola che questa opera è giusta e che comunque si farà. Martedì in commissione Esteri inizia la discussione sulla ratifica del trattato Francia-Italia, che avverrà in tempi rapidissimi».

I sindacati di Polizia sono preoccupati di questa escalation, chiedono un intervento in prima persona di Alfano. Ci sarà un allargamento dell'area del cantiere vigilata dall'esercito?

«Di questi dettagli sto discutendo con il governo e il collega Alfano. Alle forze dell'ordine voglio esprimere tutta la mia solidarietà, ai lavoratori del cantiere la promessa che faremo tutto ciò

che è necessario per difendere la loro incolumità». Lei crede che i proclami del Movimento Cinque Stelle e di Grillo contro l'opera stiano contribuendo alla ripresa delle proteste violente?

«Mi capita spesso di incrociare in Parlamento colleghi grillini i quali esprimono le ragioni del dissenso con grande senso di responsabilità, e penso spesso che questo modo di procedere sia molto lontano da certi toni che mi capita di leggere sulla rete».

Maurizio Lupi
Ministro delle Infrastrutture



siva dell'Imu e dall'approvazione della legge di Stabilità entro il 15 ottobre. Ogni altra richiesta appartiene al linguaggio della vecchia politica, e ai cittadini non interessa».

Dunque Alfano resta dov'è?

«In questa fase chiedere le sue dimissioni equivarrebbe non a indebolire lui in quanto ministro, ma l'intero governo».

E che ne pensa della richiesta ad Alfano di alcuni suoi colleghi di partito di fare un passo indietro da leader del Pdl? Fare tre cose insieme non è troppo per chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico?

«Non mi risulta che nel partito ci sia chi avanza questi dubbi. Anzi, in queste ore sono rimasto molto colpito dall'unità che abbiamo espresso difendendo- lo dagli attacchi».

Twitter @alexbarbera